

Inchiesta Morandi, nel registro di Atlantia un documento diceva già anni fa che il ponte era a rischio crollo

di **Giulia Mietta**

20 Novembre 2019 - 12:24



Genova. Nel registro digitale di Atlantia è stato trovato un documento che già a partire dal 2014 parlava di rischio crollo per il ponte Morandi. Lo scrive questa mattina l'edizione genovese di Repubblica.

Finora i dirigenti di Aspi hanno dichiarato ai magistrati che per il viadotto nessun report di Spea, la società delegata al monitoraggio della rete autostradale, aveva messo in allarme per il pericolo di crollo. Il documento è stato sequestrato dalla guardia di finanza.

Quel "documento di programmazione del rischio", stilato dall'Ufficio rischio di Autostrade è passato dai vari consigli di amministrazione sia di Aspi che di Atlantia. Dal 2014 al 2016 per il Morandi si parla di "rischio crollo", dal 2017 la dicitura diventa "rischio perdita stabilità".

Secondo fonti di Atlantia e Aspi l'attestato viene presentato ai cda per informare gli azionisti e per programmare gli interventi, ma anche per chiedere consulenze tecniche a ditte esterne: nell'autunno del 2017 il Cesi segnalò criticità sugli stralli corrosi e suggerì controlli trimestrali mirati, applicazione di sensori: indicazioni disattese secondo

l'indagine.

I magistrati che indagano sul crollo del viadotto, avvenuto il 14 agosto del 2018 causando 43 vittime, vogliono capire perché il progetto di consolidamento del ponte soltanto nel febbraio del 2018 sia stato sottoposto alla valutazione del provveditorato delle opere pubbliche e nel giugno sia giunto al Mit nonostante il "rischio crollo" fosse stato già certificato quattro anni prima. Del documento sequestrato in cui si parla del rischio crollo aveva parlato nei giorni scorsi anche Il Secolo XIX.